



Signor Sindaco
Comune di Vado Ligure

Oggetto: segnalazione errato intervento di "restauro"

In frazione Porto Vado, in via Aurelia a ponente del civico n° 280, il portale d'ingresso dell'antica Villa Gheia, sua unica testimonianza rimasta, è stato recentemente oggetto di intervento di "restauro".

A proposito si rileva che gli apporti di malta, si spera a base calce, sono intervenuti arbitrariamente sull'originale disegno architettonico, restituendo il portale con sezioni di intervento a macchia di leopardo: sono infatti state mantenute a vista porzioni del sottostante materiale costruttivo (mattoni e pietre) senza eseguire, laddove necessario, adeguati interventi e sigillature dei giunti ed inibendo con ciò la protezione totale del manufatto dagli agenti atmosferici e marini.

Si chiede pertanto di porre rimedio all'eseguito intervento, non adeguato a un manufatto di interesse storico locale.

Si chiede inoltre di conoscere con quale autorizzazione i lavori siano stati effettuati; infatti né presso il settore LL.PP. né presso il settore Urbanistica risulta alcuna pratica inerente l'oggetto.

Si allega documentazione fotografica del manufatto, prima e dopo l'intervento.



COMUNE DI VADO LIGURE
Provincia di Savona

Prot. n. 14672

Vado Ligure, li 21 luglio 2015

Al gruppo consiliare "VIVERE VADO"
Via Aurelia n. 32/3
17047 VADO LIGURE (SV)

RACCOMANDATA A.R.
anticipata PEC:
consigliere10@cert.comune.vado-ligure.sv.it

OGGETTO: Risposta segnalazione errato intervento di "restauro"

In riferimento alla segnalazione pervenuta in data 07.07.2015, prot. n. 13684, con la presente si comunica che gli uffici comunali competenti hanno provveduto ad effettuare un sopralluogo in data 09.07.2015. Nell'occasione si è potuta accertare la realizzazione dell'intervento segnalato. Tale intervento risultava effettuato in assenza di CILA e di autorizzazione paesaggistica. Si accertava altresì che l'intervento in questione non è stato eseguito da personale dipendente del comune né commissionato a ditte esterne dal settore LL.PP..

In seguito al predetto accertamento, il settore Polizia Municipale, mediante attività di indagine, ha individuato i responsabili dell'esecuzione dell'intervento, di cui sarà data segnalazione alla competente autorità giudiziaria.

Considerato che l'immobile in questione è tutelato come bene culturale ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m. e ricade altresì in zona soggetta a vincolo paesaggistico, il settore Tecnico Urbanistica e Gestione del territorio invierà segnalazione di quanto accertato alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Liguria che procederà, per quanto di competenza, alla reintegrazione del bene, ai sensi dell'art. 160 del citato D.Lgs. n. 42/2004.

Distinti saluti

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO**
(Arch. Alessandro VERONESE)



Piazza S. Giovanni Battista 5

Tel. 019.88.63.50
Fax 019.88.02.14



**SISTEMA DI GESTIONE
AMBIENTALE CERTIFICATO**

E-mail: info@cert.comune.vado-ligure.sv.it
www.comune.vado-ligure.sv.it

C.F./P.IVA 00251200093



Signor Sindaco

Comune di Vado Ligure

Oggetto: interpellanza ai sensi dell'art. 19 del regolamento del Consiglio Comunale

Premesso che

la vicenda relativa al portale di Villa Gheia è emblematica di una gestione del bene pubblico inadeguata e preoccupante.

L'assessore ha creduto di essere un decisionista, ma si è sbagliato: il decisionismo è la capacità di prendere rapidamente una decisione dopo che il dibattito ha consentito a tutte le parti in causa di dare il parere di cui sono responsabili. Se si evita il parere di tutti e si decide in solitudine non si tratta di decisionismo ma di arroganza.

A garanzia di tutti, la democrazia è un articolato sistema di contrappesi; l'idea che le regole che una collettività si è data possano essere eluse, può dare frutti avvelenati, immensamente più dannosi di quello che stiamo affrontando oggi; Soprintendenza, uffici Comunali, Consiglio Comunale devono, ciascuno, difendere il ruolo che la legge e la storia hanno attribuito loro. Altrimenti toccherà alla Magistratura.

Considerato che

l'assessore interessato ha fatto eseguire il lavoro come se il portale fosse sua proprietà privata,

- senza un progetto redatto da professionisti e senza contattare gli uffici comunali,
- senza seguire le procedure di legge (autorizzazione della Soprintendenza Regionale),

Escludendo

la valutazione della qualità ed appropriatezza tecnico-storica dell'intervento che, su nostra iniziativa, sarà attuata dalla Soprintendenza Regionale

Preoccupati

del sostegno che l'intervento ha ricevuto sia da alcuni Consiglieri Comunali sia dal Sindaco, prima che qualcuno le ricordasse quali sono i doveri e i limiti del buon amministratore comunale.

interpelliamo il Sindaco e la Giunta per conoscere

- i motivi per i quali l'assessore non ha seguito la normale procedura. Non risulta alcuna situazione di urgenza ma, se del caso, esistono procedure codificate
- se l'impresa ha svolto il lavoro gratuitamente o a fronte di una qualche "ricompensa"
- se sono state prese decisioni in merito al costo dell'eventuale intervento di riparazione dei danni, affinché non un solo euro sia a carico delle casse comunali
- Quanti altri episodi del genere sono avvenuti senza che ce ne siamo accorti?

Su questo modo di comportarsi non può essere ammessa tolleranza alcuna.

Comune di Vado Ligure
Gruppo Consigliare Vivere Vado

Vivere Vado
F. Roberto D'Amico